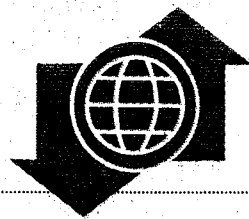


## LA GRANDE CRISI LE MISURE PER L'ECONOMIA REALE



Accesso  
Si valuta a  
il Fondo f

# Stato garante sui Confidi

## La Cdp sosterrà i consorzi che «coprono» le piccole aziende

Carmine Fotina  
ROMA

Gli aiuti sui prestiti alle imprese passeranno per i Consorzi di garanzia fidi. È in questa direzione che lavora il Governo, con l'obiettivo di sbloccare situazioni di impasse nell'accesso al credito. Il veicolo per supportare i Confidi potrebbe essere la Cassa depositi e prestiti, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese.

Il meccanismo, ancora da mettere a punto, potrebbe essere contenuto in un emendamento al Ddl Sviluppo o a uno dei due decreti salva-banche. Si pensa di sostenere i Confidi prevedendo una garanzia pubblica per i prestiti erogati per il loro tramite. Una formula che consentirebbe soprattutto alle imprese più piccole di accedere ai vantaggi della "controgaranzia" pubblica. Con effetti di maggiore solidità anche per i Confidi, che fanno da garanti in prima battuta, e per le banche, che svolgono il ruolo di finanziatori. Come veicolo per prestare questa "controgaranzia" si pensa alla Cassa depositi e prestiti. Presso la Cdp esiste un Fondo rotativo per il sostegno alle imprese diretto alla concessione di finanziamenti agevolati, finanziato con le risorse del risparmio postale. Il Fondo, alla cui ripartizione provvede il Cipe, ha tra i suoi beneficiari non solo le singole imprese, ma anche «quelle associate in appositi organismi, anche di natura cooperativa».

Secondo il meccanismo attualmente in vigore, le risorse del Fondo hanno due destinazioni finali: leggi di incentivazione per la ricerca e leggi per lo sviluppo territoriale (contratti di programma, patti territoriali, contratti d'area e la legge 488, ormai praticamente

uscita di scena). Si potrebbe utilizzare questo secondo "bacino" rivedendo il meccanismo di cofinanziamento che oggi prevede 50% Cdp e 50% banche. Oppure si attingerebbe a nuove risorse: nei mesi scorsi si studiava un rifinanziamento di 1,5/2 miliardi per le grandi opere, ora lo strumento potrebbe essere riorientato almeno in parte contro la crisi.

La seconda ipotesi per assicu-

### EMENDAMENTO

Scajola: gli interventi su innovazione e agevolazioni fiscali potrebbero entrare in una modifica al Ddl sviluppo

### QUADRO 2007-2013

## Risorse Ue a energia, tlc e infrastrutture

Infrastrutture, energia e reti di comunicazione. Sono le tre grandi priorità su cui l'Italia punterà per i fondi del Qsn 2007-2013 (oltre 120 miliardi per il Sud, tra fondi strutturali, Fas e cofinanziamento nazionale).

Linea condivisa da Bruxelles, ha spiegato ieri il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola alla fine di un incontro con il Commissario Ue per le Politiche Regionali Danuta Hubner. Bisogna «non perdere l'86% dei fondi della precedente programmazione (2000-2006) non ancora impegnati. Vanno impegnati entro l'anno».

rare una forma di copertura pubblica sui prestiti verte invece su un rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi che con la Finanziaria del 2007 è confluito nel Fondo Finanza d'impresa presso il ministero dello Sviluppo economico. Il Fondo di garanzia per le Pmi, gestito dal Mediocredito centrale, di fatto già svolge questa funzione, prestando garanzie dirette alle banche e controgaranzie ai confidi (oltre 3mila le operazioni garantite in sette anni).

Alla garanzia sui debiti si affiancherà il pacchetto con aiuti su innovazione e possibili agevolazioni fiscali. Il Governo pensa di intervenire con un emendamento al Ddl Sviluppo (collegato alla Finanziaria). «Ritengo che il disegno di legge sia completo - ha detto ieri il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola - ma credo che in Aula o alla Camera o al Senato ci potrà essere spazio per ulteriori interventi». «Con il presidente del Consiglio e con Tremonti - ha aggiunto Scajola poche ore prima di partecipare alla cena organizzata dal premier con gli imprenditori - stiamo valutando quali azioni, con le risorse disponibili, possono essere sviluppate per evitare che la crisi finanziaria si tramuti in crisi dell'economia reale. L'attenzione sarà rivolta in particolare alle piccole e medie imprese che sono maggiormente esposte per la difficoltà di accesso al credito». Un piano da realizzare con un occhio attento al portafogli. «Le risorse disponibili non sono molte, perché dobbiamo tener fede all'impegno con la Ue del pareggio del bilancio nel 2011».

carmine.fotina@ilssole24ore.com



Interventi per il rilancio. Il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola

### Cena premier-imprenditori a Villa Madama

## Berlusconi: arrivano i dividendi

Il Presidente del Consiglio "imprenditore" che si incontra con l'"Italia del fare". Ieri sera a Villa Madama Silvio Berlusconi ha cenato con alcuni big dell'imprenditoria: i vertici delle Poste, Ferrovie, Edison, Telecom, Generali, Moretti Polegato, numero uno della Geox, Dario Rinero, ad di Coca Cola Italia, Barilla, Nonino. Argomento, la situazione economica del Paese. Berlusconi ha lanciato un messaggio tranquillizzante: «La crisi non ci preoccupa - ha detto - neanche l'altalenata dei mercati: i dividendi ripagheranno gli azionisti. Ce

biamo deciso di tenerci 15 novembre per governare la situazione». Il Presidente del Consiglio aveva già cenato con esponenti dell'industria non stati invitati, tra gli altri il presidente di Confindustria Marcello Marchionne, l'ad di Eni Paolo Scaroni e Fulvio Pratesi era accompagnato da i ministri della Giustizia e della Sanità e Gianni Letta, il generale di Palazzo Chigi Masi ed alcuni ministri

